

BOLOGNA, lì 15/2/90

AL SIGNOR SINDACO

Il sottoscritto Ugo Boghetta, consigliere comunale di Democrazia Proletaria, in relazione all'emergenza - casa per gli studenti universitari fuori - sede e per i cittadini bolognesi che devono rivolgersi al mercato dell'affitto,

PREMESSO

- che è noto e risaputo che la violazione della legge sull'equo canone è una prassi sistematica imposta dai proprietari di case e dalle immobiliari agli inquilini;
- che l'attuale alta tensione per gli sfratti in corso è in gran parte dovuta alla volontà dei proprietari di riaffittare gli appartamenti liberati in modo da poter evitare l'applicazione della legge sull'equo canone;
- che il mercato selvaggio dell'affitto vuol dire oggi canoni astronomici e continui ricatti sulla durata del contratto;
- che risulta che l'Azienda Comunale per il diritto allo studio universitario di Bologna abbia ampiamente propagandato e ora attuato un progetto di contratti di locazione che violano la legge sull'equo canone in favore dei proprietari di casa e che impongono agli studenti contratti di brevissima durata e del costo mensile di circa L. 150.000 per posto letto;
- che, ovviamente, tale progetto aggrava la situazione esistente e invece di favorire il rispetto di una legge dello Stato e la tutela dei diritti dei cittadini meno abbienti dà avallo istituzionale a chi specula sulle case;
- che tale progetto ha in particolare influsso negativo sulle locazioni per i lavoratori, ai quali ormai è di fatto negato il diritto alla casa a causa degli affitti esorbitanti richiesti;

INTERPELLA IL SIGNOR SINDACO PER SAPER:

- se è stato chiesto un parere all'ufficio legale riguardo i contratti di locazione promossi dall'ACOSTUD;
- Se si intende continuare in questa illegalità.

(Ugo Boghetta)